



# COMUNE DI GORLA MAGGIORE

## UFFICIO SINDACO

(PROVINCIA DI VARESE)  
P.ZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 19 - 21050  
TEL. 0331.617121 FAX 0331.618186 E-MAIL: SINDACO@COMUNE.GORLAMAGGIORE.VA.IT

### DECRETO DEL SINDACO N. 13 del 06 maggio 2016

#### OGGETTO: Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione

L'anno duemilasedici, il giorno sei del mese di maggio,

#### IL SINDACO

##### **VISTA**

la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

##### **CONSIDERATO**

che la suddetta legge prevede, oltre all'Autorità Nazionale Anticorruzione che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit), di cui all'art. 13 del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, anche un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

VISTI i commi 7 e 8 della legge 6 novembre 2012, n. 190, che testualmente dispongono:

*"7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.*

*8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.”;*

**VISTO**, altresì, il comma 4 dell'articolo 34-bis del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese”, così come inserito dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, che differisce il termine di cui all'articolo 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, al 31 marzo 2013;

#### **RILEVATO CHE**

a norma dell'art.1,comma 10, della legge n.190/2012,oltre a quanto previsto dal comma 8 del medesimo art.1, il suddetto responsabile della prevenzione della corruzione dovrà provvedere anche:

- a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11.;

#### **VISTA**

la circolare n.1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione pubblica,n.15 in data 13 marzo 2013, in tema di organo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione nei comuni, con la quale la Commissione stessa si è espressa ritenendo che il titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione vada individuato nel Sindaco, quale

organo di indirizzo politico- amministrativo, salvo che il singolo comune, nell'esercizio della propria autonomia normativa e organizzativa non l' attribuisca alla Giunta o al Consiglio;

**VISTA**

la legge 07.08.1990, n. 241, recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;

**VISTO** il D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» e successive modificazioni;

**VISTO** il D. Lgs. 31 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**DECRETA**

- 1) di individuare quale Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, VII comma, della L. n. 190/2012, il Segretario Comunale pro tempore;
- 2) di nominare, conseguentemente, Responsabile della prevenzione della corruzione il dott. Pasquale Pedace, attualmente Segretario del Comune di Gorla Maggiore (VA);
- 3) di disporre che copia del presente decreto sia consegnato al nominato Responsabile;
- 4) di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato nel sito istituzionale dell'Ente sezione Trasparenza Valutazione e Merito

II SINDACO  
F.TO Dott. Ing. Pietro Zappamiglio